

→ **Lo storico** sindaco di Gibellina, ex senatore Pci, sgozzato all'alba di ieri

→ **Nel 1965** difese la prima donna che si oppose al matrimonio riparatore

# Corrao, fine orribile Ucciso dal badante il «papà» del Belice

I carabinieri di Gibellina lo hanno trovato quasi decapitato nella sua stanza da letto. Ludovico Corrao, ex senatore Pci e storico sindaco del piccolo paese del Belice, è stato assassinato dal suo badante.

**MASSIMILIANO AMATO**  
massimilianoamato@gmail.com

È stato un protagonista indiscusso della storia siciliana dal dopoguerra in poi: avvocato impegnato in battaglie civili che hanno determinato profonde svolte di costume nell'italietta timorosa e timorata degli anni Sessanta, sindaco di Gibellina dopo il terremoto del Belice, senatore del Pci per tre legislature, uomo di cultura a tutto tondo, infaticabile sostenitore del dialogo e della cooperazione tra le due sponde del Mediterraneo, quella cattolica e quella musulmana. Ludovico Corrao è morto all'alba di ieri a 84 anni, ucciso dal suo badante del Bangladesh, un ragazzo di 21 anni, che l'ha prima stordito colpendolo alla testa con una statuetta, e poi lo ha finito con una profonda coltellata alla gola che l'ha quasi decapitato. Inferendo poi sul cadavere: Saiful Islam M.D., questo il nome dell'assassino, gli ha anche reciso le vene dei polsi. Raccapricciante la scena che i carabinieri di Gibellina si sono trovati di fronte quando sono entrati nella stanza da letto dell'ex senatore, al primo piano della Fondazione Orestadi, di cui Corrao era presidente. Ancora oscuro il momento. Michele La Tona, stretto collaboratore dell'ex sindaco e direttore della Fondazione, è stato tra i primi ad apprendere quanto era accaduto: «Mi ha chiamato Saiful al telefono. «Signor Michele, ho ucciso il senatore a coltellate». Gli ho detto di smetterla di scherzare, ma

lui mi ha risposto «non sto scherzando, è la verità. Ho già avvisato i carabinieri che stanno venendo a prendermi». Il giovane è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario: chi lo conosce lo descrive come un ragazzo tranquillo, molto legato a Corrao, che lo aveva assunto un anno e mezzo fa. Mandava parte del suo stipendio alla famiglia, rimasta in Bangladesh. Al momento dell'omicidio, nella sede della Fondazione Orestadi c'era anche la primogenita del senatore, Antonella, che dormiva con la figlia diciassettenne. Non si è accorta di niente. È stata svegliata dalle sirene dei carabinieri. La notizia ha fatto in pochissimo tempo il giro del piccolo centro in provincia di Trapani, rimbalzando presto in tutta Italia. E il diluvio di reazioni che n'è seguito testimonia la grande popolarità di cui ancora godeva Ludovico Corrao, il «grande vecchio» che aveva trasformato il paese vicino Alcamo distrutto dal terremoto del 15 gennaio 1968 in un suggestivo museo a cielo

**L'impegno**  
Indiscusso protagonista di sessanta anni di storia dell'isola

aperto. Alto, asciutto, sempre elegantissimo (proverbiale i suoi Panama bianchi a larghe tese e le sciapre immacolate che sfoggiava in ogni occasione pubblica), Corrao sarà sepolto accanto alla tomba di Pietro Consagra, l'artista che donò la Stella che domina l'ingresso di Gibellina. Uomo di grande caratura intellettuale, da cattolico dossettiano aveva mosso i primi passi nelle Acli. Nel 1955 era stato eletto all'assemblea regionale siciliana nella lista della Dc. Alla fine degli anni '50 era stato tra i promotori del milazzi-

**In paese**  
Tre giorni di lutto cittadino  
Camera ardente in Comune



Per la morte di Ludovico Corrao, il sindaco di Gibellina, Rosario Fontana, ha proclamato tre giorni di lutto cittadino. La camera mortuaria sarà allestita nel municipio. Tantisime le reazioni del mondo politico. «La tragica morte di Ludovico Corrao lascia un vuoto nel nostro Paese e nel suo mare, quel Mediterraneo che egli aveva saputo attraversare con le parole della pace e della cultura», afferma Gennaro Migliore di Sel. Per il portavoce nazionale di Idv, Leoluca Orlando, «è scomparso un protagonista della vita politica e un riferimento culturale per l'intera Sicilia e per lo sviluppo delle relazioni di pace nell'area del Mediterraneo». «Resto incredulo di fronte a tanta violenza contro un uomo buono, un uomo giusto, anima candida e gentile che ha dedicato tutta la sua vita alla Sicilia e alla sua cultura» è la reazione del governatore regionale, Raffaele Lombardo, che aggiunge: «Avremo tempo per ricordare e onorare la cifra culturale di un protagonista della storia della Sicilia, un uomo che contro tutto e contro tutti riusciva a creare presidi di cultura e legalità laddove anche la natura si era rivolta contro e sembrava che nulla potesse più crescere e prosperare».



simo, l'esperimento politico promosso da Silvio Milazzo che creò un'alleanza trasversale tra ex democristiani, esponenti del Pci e del Msi. Eletto per la prima volta alla Camera nel 1963 nelle fila del Pci come indipendente di sinistra, dal 1968 era stato confermato al Senato nella IV e V legislatura.

Nel 2001 si era candidato al Senato con Rifondazione Comunista, senza essere eletto. Negli ultimi anni si era avvicinato al movimento autonomista di Raffaele Lombardo. Da avvocato, nel 1965 sostenne la parte civile nel processo sul rapimento di Franca Viola, prima donna italiana ad opporsi al «matrimonio riparatore». Grazie a Corrao, la Viola ottenne la condanna dell'uomo che l'aveva sequestrata, esponente di una famiglia mafiosa di Alcamo. Da sindaco di Gibellina, guidò la rinascita post sismica del Belice. Grazie al suo impegno i paesi colpiti dal terremoto metaforizzarono la memoria dell'evento ospitando opere di artisti contemporanei, per la cui tutela Corrao ancora si batteva dalla tonda della Fondazione che aveva creato dopo il ritiro dalla scena politica. ♦